

CULTURA

Borgo Castello Festa dei popoli mitteleuropei nel weekend

Dopo l'avvio di ieri nella storica cornice di Brazzano, con la cerimonia in memoria di tutti i caduti e le vittime delle guerre fratricide europee al cimitero militare, prenderà ufficialmente il via questa sera a Gorizia la 164ª edizione della Festa dei Popoli della Mitteleuropa, la grande festa tra cultura, folklore ed intrattenimento che da Cormons è passata a Gorizia, con l'organizzazione dell'omonima associazione culturale Mitteleuropa. La festa durerà fino a domani sera, e godrà dell'appoggio completo dell'amministrazione comunale, che ha stabilito di mettere a disposizione gli spazi del Teatro Tenda del Castello (dove si svolgeranno la serata di oggi ed il convivio della domenica) e la suggestiva cornice di piazza Sant'Antonio. Il vero cuore della festa di oggi sarà dunque il Borgo Castello, a Gorizia.

Dalle 19 alle 23 si accenderanno i riflettori sul Teatro Tenda, che ospiterà un grande spettacolo di musica, folklore e amicizia. Ad animare la serata ed intrattenere il pubblico saranno abili artisti provenienti dalla Repubblica Ceca, dalla Serbia e dall'Ungheria, riportando Gorizia per qualche ora nella culla di quell'Impero Austro-ungarico che per secoli ne ha segnato la storia. Nel programma internazionale, poi, spicca quest'anno l'omaggio speciale alla città di Trieste: alle 21 salirà sul palco infatti il popolare Lorenzo Pilat, che si esibirà in un recital dal vivo. Passando a domani, poi, le celebrazioni si apriranno alle 10 in piazza Sant'Antonio, con il raduno dei gruppi folcloristici provenienti da tutte le regioni della Mitteleuropa. Da qui, dopo le 10.30, muoverà il corteo colorato dai costumi di tutte le nazioni, che si dirigeranno verso la vicina Cattedrale, dove verrà celebrata la messa solenne per l'unità europea, animata dalle letture in varie lingue ed accompagnata dai "padroni di casa" della Corale Metropolitana di Gorizia e dagli ospiti della Bläsergruppe Homerklagen Alpe Adria (orchestra di Klagenfurt). Poi i saluti di rito delle autorità (questa volta in piazza Sant'Antonio), ed il ritorno, alle 13, al Teatro Tenda, per il convivio "Senza confini": fino alle 23 un crescendo di concerti, musiche, danze ed esibizioni di bande e gruppi folcloristici, in arrivo da Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovenia, Ucraina, Ungheria e, ovviamente, da tutta la nostra regione. Per l'occasione il Borgo Castello sarà anche colorato dagli stand turistici ed artigianali della Repubblica Ceca. A chiudere la festa, infine, il concerto dell'Orchestra a fiati "Val Isonzo". Per agevolare la partecipazione dei goriziani e dei visitatori, il Comune metterà a disposizione un servizio gratuito di bus navetta per e dal Borgo Castello, a partire dal piazzale della Casa Rossa. Sabato dalle 19 alle 23, e domenica dalle 12 alle 22. (m.b.)



I partecipanti alla cerimonia nel cimitero di Brazzano

CERIMONIA A BRAZZANO

«Ricorderemo i Caduti della guerra 1914-1918»

Il sindaco: un monumento renderà onore anche ai cormonesi che morirono sotto l'Austria

CORMONS

«Il monumento dedicato ai Caduti della prima guerra mondiale sarà finalmente posizionato a breve a Cormons nel Parco dei poeti: fu in questa sede due anni fa che parlai per la prima volta della nostra intenzione di rendere giusto omaggio a chi diede la vita per la propria Patria. Oggi quell'idea è diventata finalmente realtà». Il sindaco Luciano Patat ha voluto ricordare ieri sera nel corso del tradizionale incontro al cimitero militare di Brazzano, che ha dato il via all'edizione 2012 della Festa dei Popoli della Mitteleuropa in corso di svol-

gimento a Gorizia, di quella che definisce un'iniziativa "quasi personale". «Ho voluto in prima persona il monumento che abbiamo acquistato tramite l'associazione "Il Faro" - ha sottolineato Patat - perché come storico mi sembrava assolutamente necessario fare qualcosa affinché la cittadinanza possa ricordare i cormonesi caduti tra il 1914 ed il 1918 sotto l'Austria e l'Italia: il monumento darà lustro alla città e rimarrà a memoria imperitura a ricordare un periodo doloroso della nostra storia ma proprio per questo da non dimenticare. Per la prima volta parlai proprio qui a Brazzano, due anni fa, della volontà

della nostra amministrazione di lasciare un segno tangibile a ricordo dei nostri concittadini caduti nel corso della guerra: oggi possiamo dire che quell'intendimento sia diventato finalmente concreto. La storia non deve essere dimenticata: per troppo tempo Cormons non ha avuto un'opera che ricordi il sacrificio di tanti suoi concittadini. In epoca fascista, addirittura - ha aggiunto Patat - si volle cancellare ogni ricordo e testimonianza di quei soldati che combatterono con l'esercito austriaco, quasi fosse una vergogna». Ma i cormonesi, proprio perché la città all'epoca era sotto l'Impero, combatterono e cad-

dero quasi solo per l'Austria-Ungheria: sono circa 200 i morti con la divisa imperiale, mentre sono una decina quelli che scelsero l'Italia e morirono per il Re. «Nella prima metà del secolo scorso - ha concluso Patat - fu posizionata nell'ex sede comunale una lapide che ricordava gli otto cormonesi caduti sotto l'Italia nella Grande guerra, ma non fu mai fatto cenno alle altre centinaia che morirono per l'Austria. Oggi quella lapide è nei magazzini comunali: ne posizioneremo una più grande al Parco dei poeti, che ricordi di tutti i Caduti, e non solo alcuni».

Matteo Femia